

ANNO 2007

ROBERTO BERTAZZON • IL TORTO E LA RAGIONE • 24/11/07 - 24/01/08

ART WAY

NEWS



DALLA PARTE DEL TORTO

SU UN CIELO A FASCE AZZURRE E COBALTO

E, NELLA PARTE SUPERIORE, CARICO DI NERO E DI INDACO, VELEGGIANO SOFFICI NUVOLE DI PRIMAVERA. SOTTO QUESTO CIELO, INSIEME SERENO E CORRUCCIATO, SI PROFILA UN PIANO A RIQUADRI BIANCHI E NERI. POTREMMO PENSARE A UNA **SCACCHIERA INGIGANTITA**, SE NON FOSSE CHE SU DI ESSA POGGIA, INVECE CHE UN'ORDINATA PARATA DI ALFIERI, TORRI E REGINE, UNA **SEDIA VAGAMENTE THONET**, SITUATA LEGGERMENTE DI SCORCIO, COME SE QUALCUNO VI SI FOSSE APPENA ALZATO. STO PARLANDO DI UNA RECENTISSIMA TELA DI ROBERTO BERTAZZON, CHE DAL 1995 SI ESERCITA A CREARE QUESTI TEATRINI FITTI DI RICHIAMI A MATISSE, A DUFY, A UNA METAFISICA PURGATA DI ANSIE NOVECENTISTE E, MAGARI, A CERTI EDUCATI E PERTURBANTI ESTERNI CON PISCINA DI DAVID HOCKNEY.

IN QUESTO CASO, PERÒ, SU UN DRAPPO ROSSO, CONSISTENTE E PERENTORIO, CHE ESCE DA UNA QUINTA IMMAGINARIA **PER ROMPERE IL GARBO COMPOSITIVO**, CAMPEGGIA UNA SCRITTURA ELEMENTARE CHE ANNUNCIA: **"MI SONO SEDUTO DALLA PARTE DEL TORTO, PERCHÉ DALLA PARTE DELLA RAGIONE ERA GIÀ TUTTO OCCUPATO"**.

UN GIOCO, SI SAREBBE TENTATI DI DIRE.

UNO DEI TANTI, A CUI CI HA ABITUATI L'ARTISTA CONEGLIANESE, COSÌ ABILE A INTESSERE RACCONTI SERVENDOSI DI ELEMENTI APPARENTEMENTE INCONGRUI, NEI QUALI DOCILI RANE ROSA ABITANO SALOTTI "IN STILE" DI IMPROBABILI VILLE VENETE E PESCI ROSSI NUOTANO NELL'ARIA, SENZA DISTURBARE LA STRANITA COMPOSTEZZA DI TAVOLE IMBANDITE E ILLUMINATE DA UN'UNICA, PENZOLANTE LAMPADINA.

UN GIOCO ESTREMAMENTE SERIO, PERÒ, PERCHÉ STAVOLTA LE PAROLE, CHE BERTAZZON HA SPESSO INSERITO NELLE SUE COMPOSIZIONI, HANNO PERDUTO L'AUTOMATISMO E LA LUNARITÀ SERIOSA DI CERTE SENTENZE DA ALICE NEL PAESE DELLE MERAVIGLIE, NONCHÉ LA FUNZIONE DI IMPALPABILE TEXTURE DA CUI EMERGONO PAESAGGI, RITRATTI, OGGETTI CARICHI DI ANIMISTICHE VIRTÙ. HANNO PERDUTO L'INNOCENZA, PER FARSI CARICO DI UN PRONUNCIAMENTO.

PERCHÉ, STAVOLTA, ROBERTO BERTAZZON SI È SEDUTO "DALLA PARTE DEL TORTO". LA SCELTA FA RIFLETTERE, DAL MOMENTO CHE, SE NON È DIFFICILE TROVARE LE RAGIONI DEL SUO FARE, **ASSAI PIÙ ARDUO È TROVARNE I TORTI.** VENIAMO ALLE RAGIONI; A QUELLE CHE UNA VOLTA SI SAREBBERO CHIAMATE "IL MESSAGGIO".



FABIO GIRARDELLO

FABIO GIRARDELLO, NATO A VENEZIA NEL 1959, RISIEME A VITTORIO VENETO. LAUREATO PRESSO IL DIPARTIMENTO DI STORIA E CRITICA DELLE ARTI DELLA FACOLTÀ DI LETTERE DI CA' FOSCARI (VENEZIA), È DOCENTE PRESSO IL LICEO SCIENTIFICO “MARCANTONIO FLAMINIO” DI VITTORIO VENETO. È AUTORE DI OPERE TEATRALI, IN PROSA E IN POESIA; DI SAGGI DI LETTERATURA E DI ICONOLOGIA DEL MITO E DELLA FIABA; DI SAGGI E INTERVENTI SULL'INTERPRETAZIONE E LA TUTELA DEL PAESAGGIO VENETO. DAI PRIMI ANNI NOVANTA È ATTIVO IN AMBITO VENETO E ITALIANO NELL'AMBITO DELLA CURA ESPOSITIVA E CRITICA D'ARTE. DAL 1998 SEGUE L'EVOLUZIONE DELL'ESPRESSIONE ARTISTICA GIOVANILE NEL VENETO, DI CUI HA VARIAMENTE SCRITTO. NEL 1994 GLI È STATO ATTRIBUITO IL PREMIO “STEFANO MANGIANTE” PER LA RICERCA ESTETICA. NEL 2002 GLI È STATA CONFERITA UNA SPECIALE BENEMERENZA DA PARTE DELL'ISTITUTO ROMENO DI CULTURA E RICERCA UMANISTICA DI VENEZIA PER IL RUOLO SVOLTO NELL'INCENTIVARE GLI SCAMBI FRA ITALIA E ROMANIA NEL SETTORE DELL'ARTE. ATTUALMENTE È IMPEGNATO IN UN AMPIO PROGETTO, ESPOSITIVO E CRITICO, RELATIVO AGLI ARTISTI FIGURATIVI ATTIVI IN VENEZIA FRA GLI ANNI CINQUANTA E GLI ANNI SETTANTA.



DA ANNI BERTAZZON È IMPEGNATO IN UNA PERSONALE CAMPAGNA ECOLOGISTA. L'ARTISTA HA SCELTO COME “LOGO” LA RANA CHE, IN QUANTO ANFIBIO, È SIMBOLO DI VITA E DI RINASCITA. PER VIVERE, **QUEST'ANIMALETTO**, LA CUI PRESENZA NON È AFFATTO SCONTATA, HA BISOGNO DI AMBIENTI INCONTAMINATI, DI OASI DI ACQUA E VERDE PROTETTI DOVE RIPRODURSI. ANCHE LA RICERCA DI UN EDEN IMMAGINARIO, CHE QUALCHE ANNO FA HA PORTATO L'ARTISTA, SULLA SCORTA DI SUGGERZIONI GAUGINIANE, A PRODURRE UNA SORPRENDENTE SERIE DI ISOLE VULCANICHE, POPOLATE DI PALME, PESCI SPADA E NAVI PIRATE, SI RICONDUCE ALLA NECESSITÀ DI “ABITARE POETICAMENTE LA TERRA”, RICONQUISTANDO L'ENERGIA CREATRICE DELL'INFANZIA. LO STESSO INCANTO, BERTAZZON LO HA PROFUSO PER RIDISEGNARE LE COLLINE DEL PROSECCO, PENSATE COME LUOGO DELLA RI-CREAZIONE DELLO SPIRITO PRIMIGENIO DELLA MARCA TREVIGIANA, NUOVAMENTE “GIOIOSA ET AMOROSA”, LIBERATA DALLA TRISTE NECESSITÀ DI ESSERE **“LA TERRA DEI CAPANNONI”** E DALL'INGORDIGIA CEMENTIFICANTE DEL COSIDDETTO BENESSERE: LA MARCA CHE ROBERTO HA IMPERSONIFICATO IN UNA RAGAZZA BRUNA, PIENA DI VITA, INTENTA A FAR ROTEARE LUCI SPIRALIFORMI SULLE RIVE DI UN'ACQUA CHIARA (ALTA MARCA, UN TERRITORIO CHE ISPIRA..., 2007). VOLENDO AGGIUNGERE RAGIONE A RAGIONE, SI POTREBBE SOTTOLINEARE COME QUESTA PARTICOLARISSIMA PROFESSIONE D'AMORE PER LA TERRA (LA SUA E QUELLA DI OGNI UOMO) TRAGGA LA SUA FORZA DALL'ESSERE ASSOLUTAMENTE ANTI-RETORICA. IL SUO FARE ARTE ATTINGE DA UN IMMAGINARIO ONIRICO-FIABESCO E INSIEME DA UNA CAPACITÀ DI VISIONE ESTREMAMENTE SINTETICA E CONCRETA. DA UNA PROCEDURA SEMPLICISSIMA (**“DIPINGO QUELLO CHE SONO”, DICE LUI**) CHE NON È FUORI LUOGO DEFINIRE PRETTAMENTE VENETA. A PENSARCI BENE, PROPRIO IN QUESTE CARATTERISTICHE SI POTREBBE RINVENIRE L'ORIGINE DI QUEL “TORTO” DI CUI, NON SENZA UNA PUNTA POLEMICA, BERTAZZON DICE DI AVER “PRESO LE PARTI”. L'ARTISTA È GIUNTO A UNA PIENA MATURITÀ, CHE GLI HA CONSENTITO DI METTERE A PUNTO UNA SORTA DI MODULO LINGUISTICO UNIVERSALE, APPLICABILE ALLE “ARTI” PIÙ DISPARATE: DALLA PITTURA SU TELA, REALIZZATA NEI MODI PIÙ TRADIZIONALI, ALLE SCULTURE IN FIBERGLASS; DALLE SILHOUETTE IN FERRO E IN LEGNO DIPINTI ALLE **PITTURE-TOTEM** IN CUI IL MOTIVO DELLA RANA SI FONDE CON I TRATTI DELLA **MASCHERA RITUALE** DEL GABON O DELLA COSTA D'AVORIO. PER GIUNGERE AI RECENTI ESPERIMENTI DI COMMUNICATION-ART, VOLTI

A VALORIZZARE I DIFFERENTI METODI DI SPUMANTIZZAZIONE. IN QUESTE APPLICAZIONI, CHE CONSIDERA EQUIPOLLENTI, BERTAZZON MOSTRA UN TRATTO DEPERIANO. È DEPERO A DIRCI CHE LA “RICOSTRUZIONE DELL'UNIVERSO” PASSA PER UN DECISO POSIZIONAMENTO NEL MONDO DI UN MONDO PARALLELO, IN CUI LA BOTTIGLIETTA MODERNISTA DEL BITTER CAMPARI CONVIVE COL LIBRO BULLONATO, L'IMMAGINE PUBBLICITARIA HA LA STESSA FORZA DI UNA COREOGRAFIA DI MARIONETTE MECCANICHE, L'ARAZZO FUTURISTA EQUIVALE AL PANCIO FURTO, ACCESSORIO FONDAMENTALE NEL GUARDAROBBA DEL DANDY MODERNO. **IL “TORTO” DI BERTAZZON** È, IN FONDO, LO STESSO “TORTO” DI DEPERO: CONSISTE NEL PROPORRE UN'ALTERNATIVA VITALE E ALLEGRAAL **CONCETTUALISMO FUNEBRE** DI TANTA PRODUZIONE CORRENTE, CHE CONSIDERA INTELLIGENTE SOLTANTO LA DENUNCIA - TANTO PIAGNONA E SCONTATA, QUANTO ABBONDANTEMENTE LUCRATIVA - DEL “MALE DEL MONDO”, DEL MONDO COME MALE. C'È UN ALTRO “TORTO”, DI CUI BERTAZZON NON PARE ABBIA NESSUNA VOGLIA DI EMENDARSI: **LA FEDE NELLA PITTURA** “COME PITTURA”. ANZI, PARADOSSALMENTE, PIÙ PASSA IL TEMPO, PIÙ VIENE CONTAMINATO E IBRIDATO, PIÙ IL SUO SEGNO PITTORICO PRENDE FORZA, SI AFFRANCA DALLE TROVATE ILLUSTRATIVE, SI CARICA DI TENSIONI ESPRESSIONISTE. LA COSTRUZIONE COMPOSITIVA SI ILLIMPIDISCE, SI CONCENTRA SU POCHI ELEMENTI SIGNIFICATIVI: SULL'INGIGANTIMENTO DI BIANCHE POSATE RIGATE DI COLI DI COLORE; SU RITRATTI DESUNTI DA POLAROID DELLA MEMORIA; SU STUDI DI NUDO LIBERAMENTE BRÜCKE. BERTAZZON TORNA, PER COSÌ DIRE, **ALL'IMPETO DELLE ORIGINI**: A SCHMIDT-ROTTLUFF E A NOLDE; MA ANCHE A UN CERTO FAUVISMO DIMENTICATO E NOSTRANO, QUELLO DI GUSTAVO BOLDRINI E DI CARLO HOLLESCH. HA PERFETTAMENTE COMPRESO CHE, PER AFFRONTARE **IL CONFRONTO CON IL MOLOCH DELL'ARTE** CHE STA FUORI DELL'**ORTICELLO TREVIGIANO** O VENETO, POSTO ALL'ESTREMA PERIFERIA DELL'IMPERO (IN CUI MANCA UNA QUALSIVOGLIA POLITICA PER L'ARTE, MA ANCHE UN VERO E PROPRIO MERCATO DELL'ARTE), NON SERVE A NULLA TENTARE DI UNIFORMARSI, INSEGUENDO IL FANTOMATICO LINGUAGGIO DELLA GLOBALIZZAZIONE. BISOGNA SAPER “GUARDAR FUORI”, MA SENZA TROPPI COMPLESSI D'INFERIORITÀ. PORTANDOSI RAGIONI E TORTI, MOTIVAZIONE E CULTURA DA CASA. **ESSERE GLOCALI, INSOMMA**; MA CON OTTIMISMO.

PROF. FABIO GIRARDELLO

ROBERTO BERTAZZON

NATO SUI COLLI DEL PROSECCO A PIEVE DI SOLIGO (TV), CLASSE 1963, BERTAZZON ROBERTO È PITTORE E CONCEPTUAL DESIGN. VANTA DIVERSE PERSONALI ITALIANE, EUROPEE E STATUNITENSIS, ED È SEGUITO CON CONTINUITÀ ED ATTENZIONE DAL MERCATO AMERICANO.

NELLA SUA VITALISTICA POSTMODERNITÀ, LA PITTURA, LE OPERE E LE INSTALLAZIONI DI BERTAZZON VENGONO REINTERPRETATE IN CHIAVE QUASI FIABESCA SEGUENDO FILONI ESOTICI ALLA GAUGIN E LA RICERCA CROMATICA DEI FAUVE.

IL MIRACOLO DI QUESTE OPERE, IN REALTÀ ASSAI RAFFINATA E DOTTA, STA NELLA SUA IMMEDIATEZZA, CHE CONSENTE LA PIÙ AMPIA FRUIZIONE, PER LA RICONOSCIBILITÀ DEI MODI E SOPRATTUTTO DEI TEMI: NUVOLE VELEGGIANTI IN CIELI TURCHINI, RANE GIGANTESCHE, PAESAGGI DI UNA CAMARGUE DI SOGNO, INTERNI DI MATISSIANA SENSUALITÀ, ISOLE VULCANICHE VISITATE DA PESCI SPADA E DA NAVI PIRATE, PAESAGGI CHE VORREMMO CI FOSSERO ANCORA.

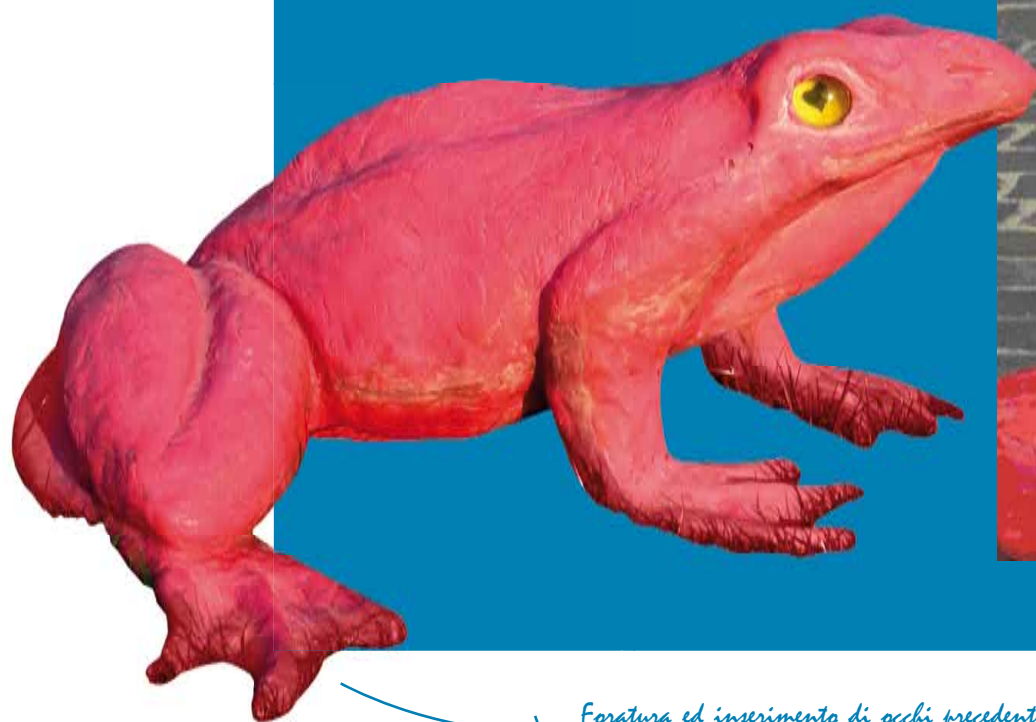


RANE ROSA

BERTAZZON, CON LE SUE OPERE, STÀ ATTIVANDO UNA CAMPAGNA INFORMATIVA E DI SENSIBILIZZAZIONE PER LA DIFESA DEL TERRITORIO E L'AMBIENTE; ASSIEME AD ALTRI APPASSIONATI, DA ALCUNI ANNI, L'ARTISTA È UN VOLONTARIO RANISTA-ROSPISTA AI LAGHI DI REVINE DI VITTORIO VENETO (TV) E PERIODICAMENTE, LUNGO LA PROVINCIALE, SI ADOPERA SPOSTANO DA UN LATO ALL'ALTRO DELLA CARREGGIATA LE RANE ED I ROSPI CHE ALTRIMENTI FINIREBBERO INEVITABILMENTE SCHIACCIATI.

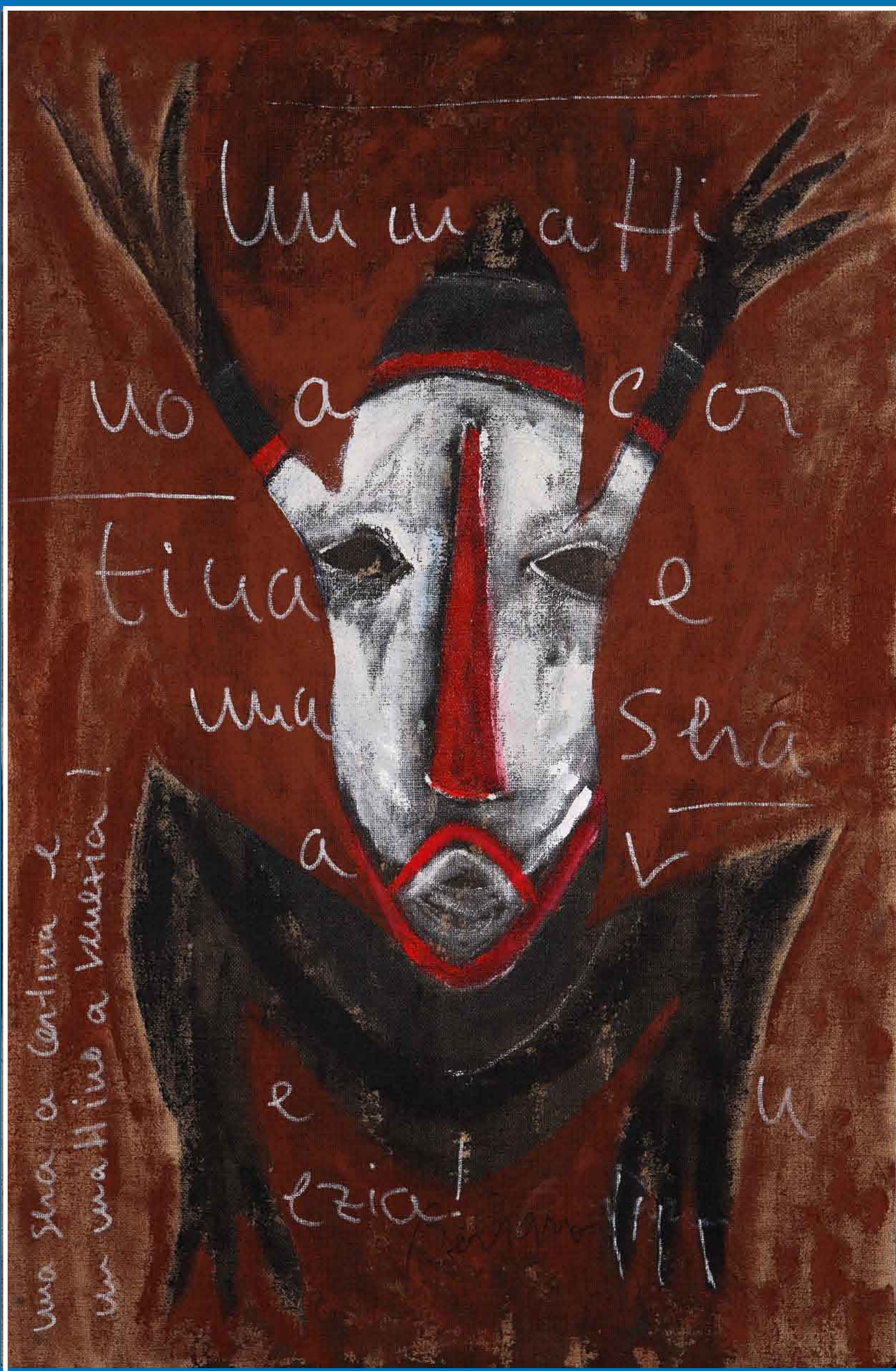
LA LORO È UNA VERA E PROPRIA CORSA CONTRO IL TEMPO.

Realizzate in fiber glass con stampo su prototipo in terracotta in 30 pezzi.
Ogni pezzo viene realizzato interamente a mano ; la chiusura avviene con l'aggiunta di tessuto sempre in fiber glass ; appena prima che lo stampo venga chiuso avviene la dipintura dall'interno con pigmento naturale .



Foratura ed inserimento di occhi precedentemente colati in resina pt 50 e dipinti con pigmenti gialli e neri dal retro. rifinitura , firma e numerazione.





N° 5 Una mattina a Cortina ed una Sera a Venezia, 122x22x81 cm ,
Pittoscultura in legno e Juta dipinta con oli e smalti 2007

Il torto e la ragione, 80x80 cm
Dipinto olio su lino, 2007



Il profumo, 40x40 cm
Dipinto olio su legno, 2007



Quella Ragazza, 40x40 cm
Dipinto olio su legno, 2007



Con una donna, 40x40 cm
Dipinto olio su legno 2007

1 Questo quadro vale unmilionecentomila euro, 80x80 cm
Dipinto olio su lino 2007

2 Global, 80x80 cm
Dipinto olio su lino 2007

3 Questo quadro vale novecentomila euro, 80x80 cm
Dipinto olio su lino 2007

4 La staffa, 80x80 cm
Dipinto olio su lino 2007

1



2



L'acquario, 80x80 cm
Dipinto olio su cotone 2007



3

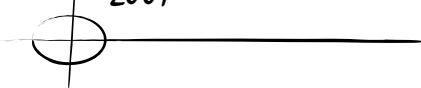


4





Piccolo Principe
130x130 cm
Dipinto olio,
acrilico su cotone
2007

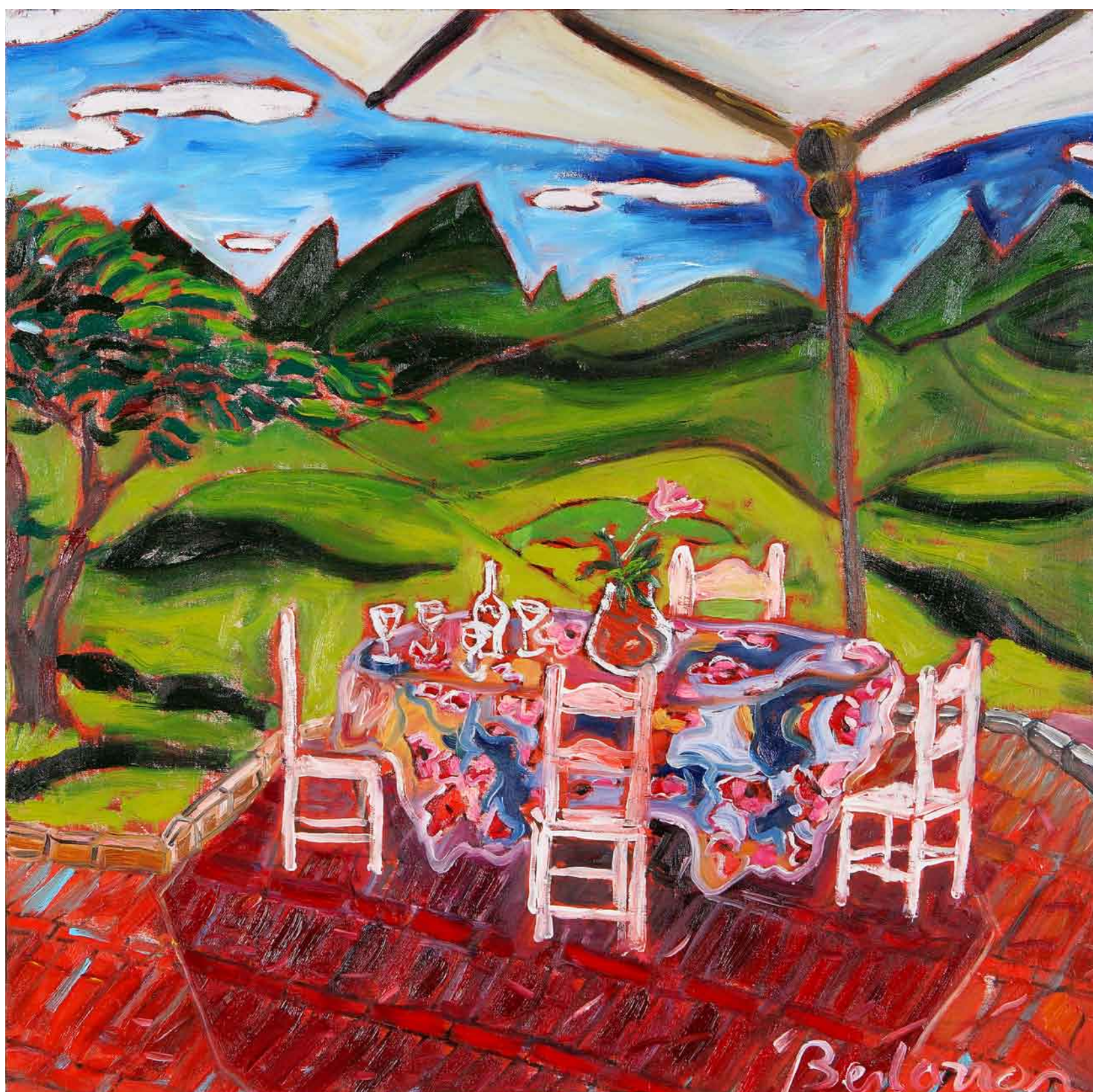




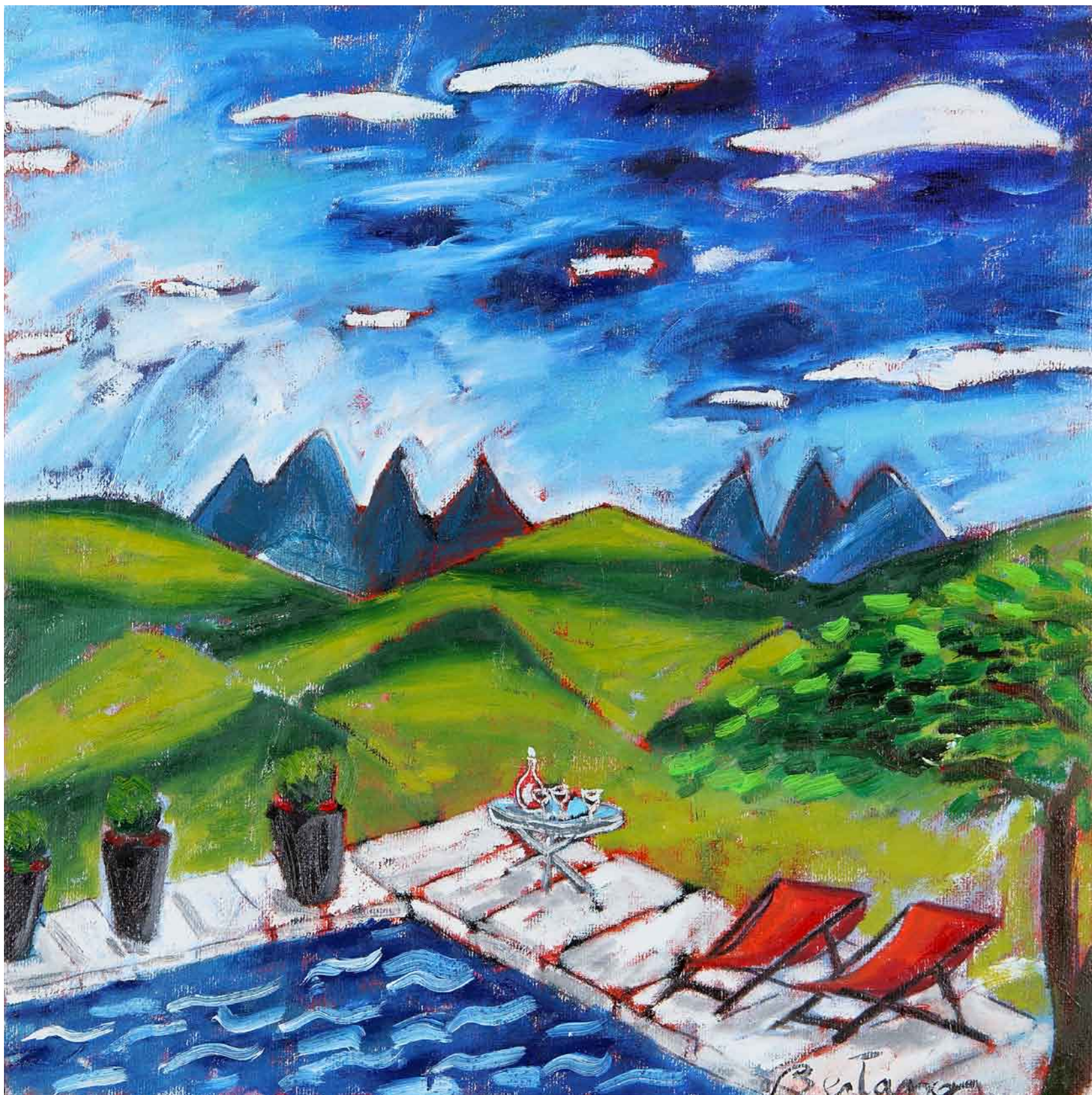
*Gioia del territorio, 60x60 cm
Dipinto olio su lino, 2007*




Legame d'amore, 60x60 cm Dipinto olio su lino 2007



Elegia, 60x60 cm Dipinto olio su lino 2007




 L'incontro di un giorno, 60x60 cm
 Dipinto olio su lino 2007



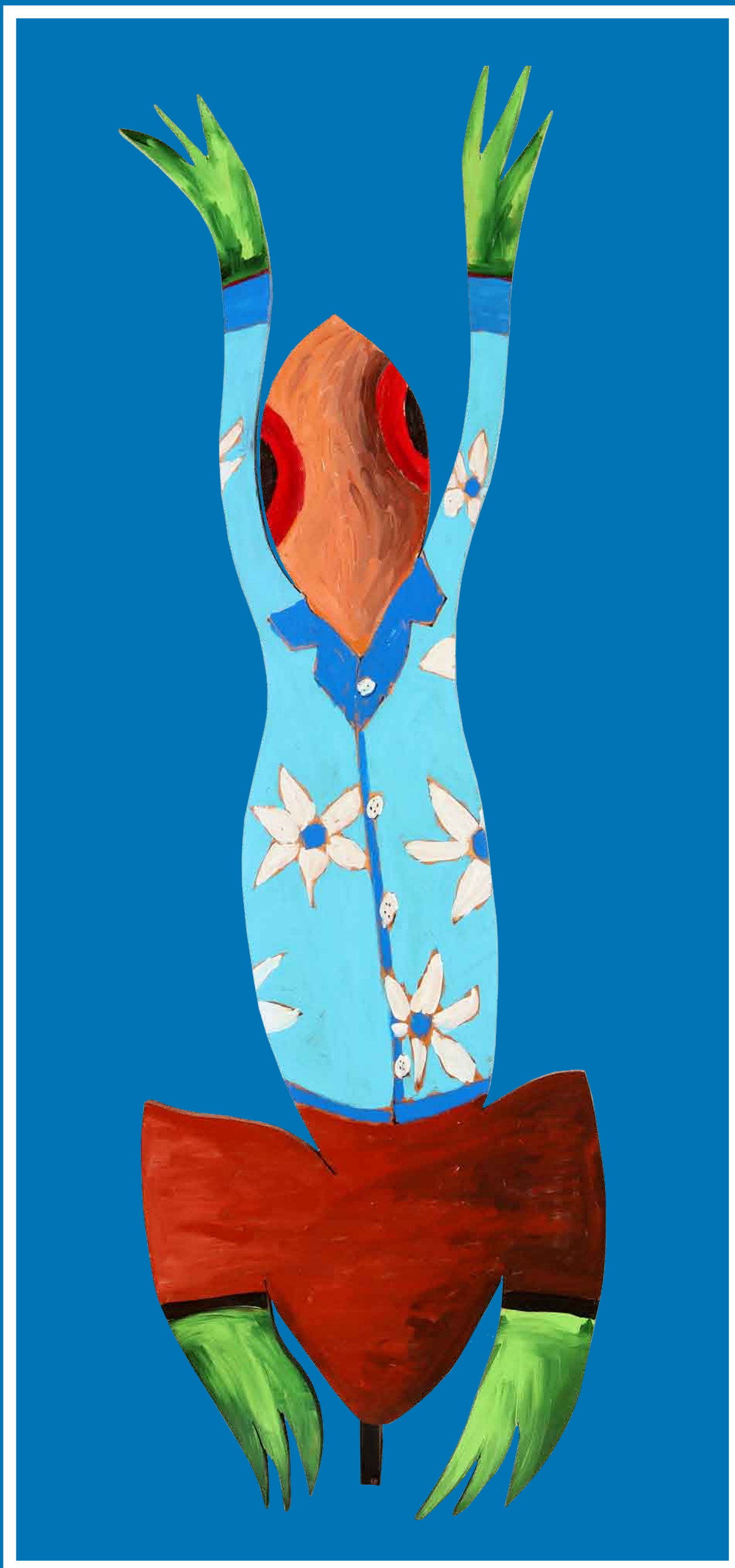
N° 04
85x50 cm
Pittoscultura in legno
dipinta con smalti
2007



N° 04
85x50 cm
Pittoscultura in legno
dipinta con smalti
2007



N° 22
155x50 cm
Pittoscultura in legno
dipinta con smalti
2007



Gallery Art Way inaugurata il 22/09/07 con la mostra "Spiagge" di Walter Davanzo



FILOSOFIA

L'ASSOCIAZIONE NO-PROFIT ART WAY PROPONE LA GALLERIA D'ARTE "ART WAY" BASATA SU CONCEZIONI INNOVATIVE DELL' ESPOSIZIONE ARTISTICA, OFFERTA PER EDUCARE ANCHE IL PUBBLICO DELLA NOTTE. ART WAY NASCE COME RISPOSTA AD ESIGENZE PROFONDE DELLA SOCIETÀ E DELL'UOMO COMUNE: LA GALLERIA MIRA INFATTI A DISSOCIARE L'ARTE DALL' ETICHETTA ELITARIA A CUI BARRIERE CULTURALI ED ECONOMICHE L'HANNO COSTRETTA PER ANNI, AL FINE DI AVVICINARLA ALL'UOMO "DELLA STRADA". QUESTO PROPOSITO VIENE ATTUATO METTENDO I FRUITORI DELLA STRUTTURA SU UN UGUAL PIANO: L'ARTISTA, IL CRITICO E LO SPETTATORE NON SONO SEPARATI NÉ DISTINTI, BENSÌ ACCOMUNATI E DI VICENDEVOLE AIUTO IN QUEL PROCESSO DI EDUCAZIONE E ARRICCHIMENTO CHE L'ARTE PREVEDE. IL CRITICO PERDE COSÌ LA CONNOTAZIONE DI "TRAMPOLINO DI LANCIO" PER L'ARTISTA, PER DIVENIRE DIVULGATORE AGLI OSPITI PRESENTI DELLE OPERE DELL'AUTORE, ILLUSTRANDO LA VISIONE DEL MONDO E LE INTERPRETAZIONI DEL REALE, ESPONENDONE LE INTENZIONI E IL PERCORSO DI RICERCA. IL PUBBLICO DIVENTA QUINDI PARTE INTEGRANTE E FONDAMENTALE DELL'EVENTO, MENTRE LA SEDE STESSA DELLA GALLERIA DIVENTA LUOGO D'INCONTRO E DI EDUCAZIONE DI CONOSCENZA E DI NUOVE POSSIBILI AMICIZIE, FONDATE SU UNA SOLIDA BASE DI COMUNE INTERESSE ARTISTICO. LA DISLOCAZIONE DELLA STRUTTURA È INOLTRE SIGNIFICATIVA: LA FONDERIA, RARO ESEMPIO DI UNA RIUSCITA ED ELEGANTE RISTRUTTURAZIONE POSTINDUSTRIALE, SEDE LAVORATIVA E DI DIVERTIMENTO, CHE PERMETTE UNO SCAMBIO INTENSO DI ENERGIE TRA LA STRUTTURA, L'ARTISTA E LE SUE OPERE E GLI OSPITI CHE RICERCANO SITI DA FARE PROPRI TRAMITE INCONTRI A SFONDO CULTURALE. IL CALENDARIO DEGLI ARTISTI È GIÀ COMPLETO PER LA STAGIONE 2007/2008 E AVRÀ CADENZA BIMESTRALE. LA GALLERIA SI PROPONE QUINDI COME PUNTO D'INCONTRO, ORGANIZZANDO EVENTI IN SINTONIA CON IL TERRITORIO, BUFFET CON I PRODOTTI TRADIZIONALI DELLA MARCA, E SOPRATTUTTO PREGIATI ACCOMPAGNAMENTI MUSICALI CHE RISPECCHIANO IL GUSTO E LO STILE DELL'ARTISTA ESPOSTO, IN UN CONNUBIO PREZIOSO DI ARTE E MUSICA, SUONO E SEGNO.

**RINGRAZIAMO: SINAI • CHIMINELLI
DISTRIBUZIONE • BTI SOLUTIONS**

